

Leviatano

*Lo Stato laico
e la lunga marcia
dei radicali*

di **Stefano Folli**

C'è un protagonista che non si può dimenticare nella storia della Repubblica ed è il Partito Radicale. È ovvio sottolineare che la nostra vicenda nazionale – e per certi aspetti sovranazionale – non sarebbe stata la stessa senza le iniziative civili e politiche dei radicali, senza il protagonismo di Marco Pannella e la passione di tanti militanti. Questo non significa essere d'accordo con tutte le loro campagne, ma riconoscere a quegli uomini e a quelle donne di aver contribuito allo sviluppo morale del paese e alla frantumazione di tante ingessature ipocrite. I diritti e anche i doveri, come ha più volte ricordato Emma Bonino, coprotagonista di quelle battaglie in Italia e in Europa: un intreccio mazziniano, potremmo dire, in una visione realmente laica della società. Mancava una ricostruzione dettagliata del lungo percorso radicale, a cominciare dalla prima iniziativa del 1955 sotto l'egida del *Mondo* di Mario Pannunzio e dei suoi ideali democratico-liberali in un'Italia stretta tra le due chiese, democristiana e comunista. La lacuna è colmata da Gianfranco Spadaccia in un bel libro edito da **Sellerio**. Nelle sue pagine c'è tutto: nomi e fatti, vittorie e sconfitte, litigi e abbandoni, chi si è spostato a sinistra e chi a destra. Il sogno iniziale dell'unità delle forze laiche e poi il cammino solitario o quasi di Pannella, lucido nel vedere in anticipo la crisi dello Stato di diritto ma determinato a “non mollare”, come ricorda Angiolo Bandinelli in una nota introduttiva. Disincanto, disillusione, eppure fiera volontà di non piegarsi, guardando alla Costituzione come

baluardo contro la degenerazione partitocratica. E oggi? Quella storia si è in larga misura conclusa, ma i pericoli per la democrazia sono tutt'altro che scomparsi. Qui Spadaccia propone la sua analisi in prospettiva. Ricorda l'anti-parlamentarismo che ha prodotto il grave taglio della rappresentanza parlamentare; il populismo giustizialista; l'uso spregiudicato del potere da parte delle destre sovraniste e dei 5S. Ma l'idea di una “democrazia illiberale” attrae anche i populistici di sinistra. Così da rendere necessaria una “nuova resistenza” in nome della carta costituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianfranco Spadaccia
Il Partito Radicale.
Sessant'anni di lotte tra memoria e storia
Sellerio
pagg. 760
euro 24

